

Con la presente in data 23/02/2018 invio in allegato l'osservazione (23-001, 23-002) inviata e sottoscritta per nome e per conto della Sig.ra Eleonora Branchetti, in merito all'istanza di Concessione Alfonsine Stoccaggio - Realizzazione nuovo impianto di stoccaggio gas di Alfonsine (RA) in area ubicata all'interno dei comuni di Alfonsine, Lugo. Entro il Termine di presentazione Osservazioni del Pubblico - ai sensi dell'art. 24 comma 4 d. lgs. 152/06 entro il termine di giorni 60 dalla pubblicazione dell'avviso in parola inoltrato dalla Stogit in data 19.12.2017 al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per le integrazioni all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale.

Distinti Saluti e Buon Lavoro

Stefano Gemignani

Consigliere Comunale

Comune di Alfonsine (RA)

Stefano Gemignani

Capogruppo Gruppo Consiliare

Movimento 5 Stelle Alfonsine

**AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**  
**Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali**  
**Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale**

**AI SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'**  
**AMBIENTALE della Regione Emilia Romagna**

epc **Al Presidente della Regione Emilia Romagna**  
**Al Sindaco del Comune di Alfonsine**  
**Al Sindaco del Comune di Lugo**  
**Al Presidente della Provincia di Ravenna**  
**ai cittadini della Provincia di Ravenna**

**Oggetto: Osservazioni in merito a Concessione Alfonsine Stoccaggio -  
Realizzazione nuovo impianto di stoccaggio gas di Alfonsine (RA)**

**In relazione al progetto sopra descritto, si osserva quanto segue:**

Dall'analisi *Clear the Air for Children* emerge che la nazione europea più a rischio per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico è l'Italia, in particolare la Pianura Padana. Tra gli agenti inquinanti pericolosi, indicati nel rapporto dell'Unicef, c'è il **particolato ultrafine**, il PM 2,5, un particolato con diametro inferiore a 2,5 µm. Questa sostanza, una *polvere toracica*, è in grado di penetrare profondamente nei polmoni, specie durante la respirazione con la bocca. "L'ultimo rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente pubblicato ad aprile stimava che in Italia ogni anno ci sono 59.500 morti premature (in tutte le fasce di età) dovute all'eccesso di pm 2,5, 3.300 dovute all'inquinamento da ozono e 21.600 a quello da diossido di azoto".

L'organizzazione mondiale della sanità ha pubblicato una mappa che mostra le zone dove la qualità dell'aria è peggiore. Il 10% delle morti riconducibili a ciò che si respira. In Italia poco più di 21mila decessi l'anno. Entrando poi nel dettaglio italiano della mappa emerge in generale una penisola con valori tra 16 e 25 con 'macchie' gialle dove l'aria è migliore (11-15) in Sardegna, Sicilia e Calabria, e **una allarmante striscia arancione scuro in Pianura Padana (26-35)** Fonte: <http://maps.who.int/airpollution/>

Il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 art. 4, attribuisce la funzione pianificatoria in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico alle Regioni alle quali spetta, nello specifico, "la formulazione dei piani di rilevamento, prevenzione, conservazione e risanamento del proprio territorio nel rispetto dei valori limite di qualità dell'aria". La Regione Emilia Romagna, con L.R. 21 aprile 1999, n.3 "Riforma del sistema regionale e locale", ha stabilito che, per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico, la Regione determina i criteri e gli indirizzi per l'individuazione delle zone nelle quali è necessario limitare o prevenire l'inquinamento atmosferico e per la predisposizione di piani finalizzati alla prevenzione, conservazione e risanamento atmosferico, nonché la definizione delle linee di indirizzo per la gestione delle situazioni di emergenza derivanti da particolari condizioni di inquinamento atmosferico (art. 121). Mentre è conferito alle Province, sulla base dei criteri e dei valori limite fissati dalla Regione, l'individuazione delle zone per le quali è necessario predisporre un piano finalizzato al risanamento atmosferico idoneo anche a prevenire il verificarsi del superamento dei limiti nonché di episodi acuti (art. 122). Tale piano viene approvato dal Comune, qualora interessi esclusivamente il suo territorio ovvero dalla Provincia, sentiti i Comuni interessati, nel caso interessi più Comuni. L'emanazione delle linee di indirizzo per l'espletamento delle funzioni degli enti locali in materia di inquinamento atmosferico - Delibera giunta regionale 15 maggio 2001, n°804 - ha definito il quadro di riferimento regionale in materia di inquinamento atmosferico e qualità dell'aria. In questo contesto si inserisce la Legge Regionale 24 marzo 2000, n° 20, "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del suolo", che, anticipando i contenuti della Direttiva Europea 2001/42/CE, richiede di corredare gli strumenti urbanistici con la valutazione di sostenibilità. L'Amministrazione Provinciale, sentiti i Comuni del proprio territorio, ha espresso la disponibilità ad elaborare ed accompagnare il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria con una valutazione di sostenibilità ambientale in ottemperanza alla Legge Regionale n° 20/2000 e sulla base della Direttiva 2001/42/CE. Il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria si configura come un piano di settore e come tale, ai sensi dell'art. 4 L.R. n°20/00, approfondisce ed integra le tematiche inerenti il campo di interesse.

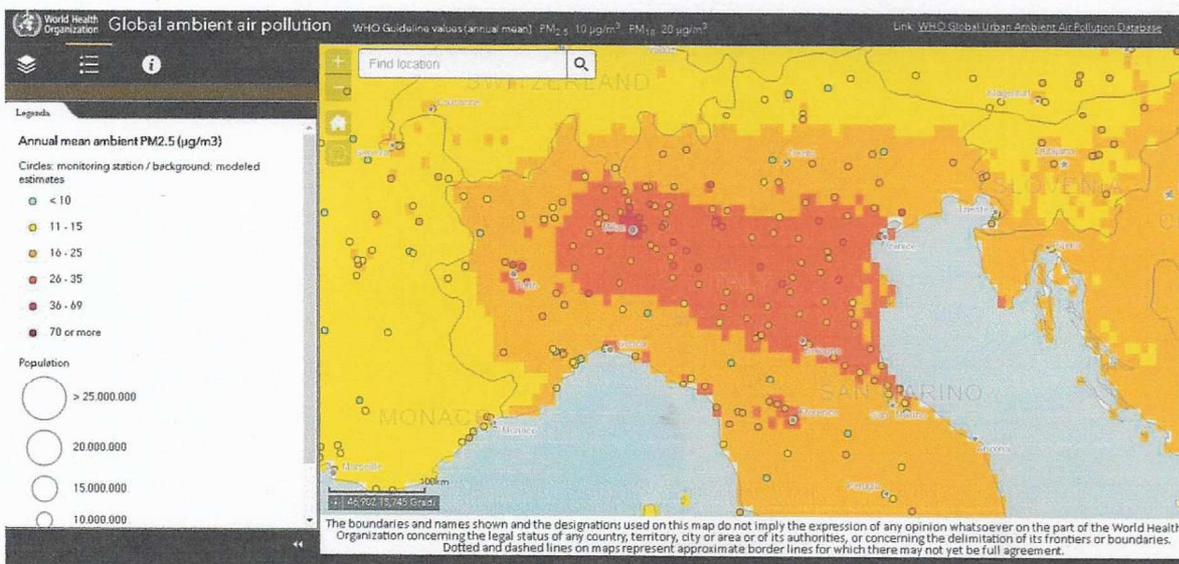
L'Amministrazione Provinciale di Ravenna, riconoscendo al Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) una valenza giuridica di piano settoriale a valenza territoriale, ha applicato la disciplina prevista dalla normativa in materia. Ha quindi predisposto, per lo svolgimento dell'intero processo di pianificazione, gli elaborati tecnici necessari ed ha programmato l'attività di concertazione finalizzata alla condivisione delle

scelte, attraverso i lavori della Conferenza di Pianificazione. Il preliminare del PRQA è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera N° 423 del 26 agosto 2005.

La Provincia di Ravenna, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.41 del 04.05.2004, ha approvato la zonizzazione in cui si individuano 15 Comuni in zona A (tra cui Alfonsine) e 3 in zona B, mentre sono stati riconosciuti 2 Agglomerati. All'interno di tale piano si individuano per Alfonsine un Piano di Mantenimento per quanto riguarda il Biossido di Azoto NO2 ed un Piano di Risanamento per il Particolato PM10. Le direttive regionali in materia di Piano di Risanamento indicano anche la necessità di evitare, nel caso delle zone caratterizzate dalla migliore qualità dell'aria, interventi infrastrutturali o insediativi che possano peggiorare i livelli qualitativi raggiunti.

Considerati tutti gli obiettivi del PRQA in termini di: Miglioramento della qualità dell'aria; Uso e gestione consapevole delle risorse energetiche; Promozione per una mobilità sostenibile Agevolare il ricorso a fonti rinnovabili; Informazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti.

Considerato che per il livellamento a quota 2,5 mt della centrale Fase 1 e Fase 2 e la realizzazione delle aree Cluster verranno impiegati rispettivamente 1890 autocarri e 3970 autocarri a cui si aggiungono gli autocarri per lo smaltimento dei volumi di materiale da portare in discarica creando elevate emissioni di gas di scarico nell'aria che andranno a sommarsi alle 239 t/anno di Nox previste in esercizio della centrale in contrasto con il Piano Aria integrato approvato dalla Regione Emilia-Romagna. L'elevato uso di veicoli gommati camion di trasporto con emissioni inquinanti ed altri mezzi di supporto per il trasporto di attrezzature e uomini che si muoveranno per almeno sei mesi minimo in un ambiente di protezione speciale e di importanza comunitaria è evidente che questo progetto sia contrario alle prescrizioni dettate dal PRQA della Provincia di Ravenna e non tenga assolutamente conto delle problematiche generali di inquinamento dell'aria nell'area oggetto dell'istanza emerso dai recenti rapporti di organizzazioni mondiali sopra citate.



Si ritiene che qualsiasi interazione antropica con una zona di protezione speciale di importanza comunitaria non può essere definita di lieve o modesta entità, per questi motivi ivi espressi, ispirandosi anche al principio di precauzione, l'istanza della società proponente Stogit va rigettata.

Nome ELEONORA Cognome BRANCHETTI

Firma

Alfonsine li 22/02/2018